

revoles dei proventi finanziari, ¹ il papa non si perdette d'animo. Sapeva troppo bene a quali vicende fosse esposta la fortuna militare e confidava fermamente nella giustizia della sua causa. ² A poco a poco, anche in grazia della sua saggia politica, che largamente remunerava i fedeli, puniva duramente gli ostinati e facile perdonava ai pentiti, le cose cominciarono poi a volgere in suo favore. ³ Gli riuscì di riconciliare colla Chiesa la ricca Bologna e di tirare dalla sua parte Rodolfo da Varano, supremo condottiero dei Fiorentini. Anche il prefetto di Vico, da cui dipendeva Viterbo, abbandonò la lega dei Fiorentini, che minacciava di sciogliersi. A Firenze non si sgomentarono per questo ed anzi che moderarsi, spinsero le cose agli estremi. Le condizioni che furono presentate al papa erano per lui inaccettabili. ⁴ La repubblica non solo ricusava di restituire i beni usurpati alla Chiesa e di revocare gli editti contro l'inquisizione, ma pretendeva che tutti i ribelli contro la Chiesa rimanessero impuniti per sei anni nello *statu quo* e avessero facoltà di stringere alleanze contro chiunque, persino contro il papa e la Chiesa. Gregorio XI in queste proposte non poteva riconoscere condizioni di pace, ma null'altro che un tentativo di rafforzare la tirannia rivoluzionaria e di preparare una nuova guerra. ⁵ Eppure i Fiorentini, in una lettera diretta poco dopo ai Romani, ebbero l'impudenza di accusare nel modo più violento il pontefice di predicare la pace solo a parole. ⁶

Non è quindi da meravigliarsi, se Gregorio XI, anzi che ascoltare i miti consigli di santa Caterina da Siena, proseguì energicamente la lotta co' suoi implacabili avversarii, i quali da ultimo non osservavano più nemmeno l'interdetto. ⁷ Studiò tutti i mezzi

¹ Cfr. *Mon. Ung.* III, 141 s. e la ** Supplica di Gregorio alla regina di Napoli, in data [1377] ottobre 12, Anagni, e la * Lettera a Pietro Raffini nell'App. n. 8, ambedue nel manoscritto della *Bibliot. Méjanès di Aix*. La supplica di Gregorio XI è ora edita in *Acta Pontif.* I, 4 s.

² * Gregorio XI a Rodolfo da Varano, 26 luglio 1377 (*Bibl. Méjanès di Aix*, loc. cit.).

³ Sulla ricompensa a chi gli era fedele v. L'EPINOIS 354. GHERARDI V, 2, 107. FUMI, *Orvieto* 561 ss. G. CECCONI, ANTONELLI, in *Arch. d. Soc. Rom.* XXXI, 158 ss. *Carte dipl. Osimane* (Ancona 1878) 28 s. Nel * *Liber croceus magnus bullar. et privilegior.* dell'Archivio di Ancona trova, segnate nel fol. III-Vb, quattro bolle di Gregorio XI dell'anno 1377, con privilegi per questa città.

⁴ Così giudica uno storico, che del resto è tutto favorevole ai Fiorentini, GREGOROVIVS III, 526. L'impossibilità di accondiscendere alle esorbitanti pretese dei Fiorentini è rilevata da Gregorio XI nella sua * Lettera al cardinale Pierre d'Estaing, in data [1377] sett. 1, Anagni. *Cod. 915*, f. 260-261 della *Bibl. Méjanès di Aix*.

⁵ Gregorio XI a Firenze, 15 luglio 1377. Archivio di Stato fiorentino (App. n. 6).

⁶ C. SALUTATUS, *Epist.* ed. RIGACC. I, 141-143. VITALE 330-331.

⁷ Cfr. *Cronichette antiche* 212-213.